

al fine di raggiungere livelli più elevati di entrata.

Lo stesso accadrà per gli istituti di analisi; per le cliniche e per i medici condotti, per i quali non sarà predeterminato in modo assoluto il numero di pazienti come attualmente, in modo che il medico condotto poco efficiente sia costretto ad aggiornarsi maggiormente, per l'offerta di un servizio migliore, pena la riduzione dei suoi assistiti e quindi dei suoi guadagni.

Ciò potrà accadere perché una percentuale ~~di~~ stabilita di pazienti di un medico condotto potrà scegliere un altro sanitario.

Ed è proprio dal numero di pazienti che scelgono altro medico, che lo stesso deve prevedere la non idoneità piena del servizio che viene offerto loro.

- b) -Ufficio ricerche mediche. La ripartizione degli utili è funzionale ai risultati della ricerca nella cura delle malattie e negli interventi chirurgici.

Il personale paramedico e quello esecutivo, avrà un compenso minore di quello percepito dal personale preposto alla ricerca.

- I9) Assessorato ai rapporti con l'estero e direzioni generali corrispondenti del Ministero affari esteri.

- a) - Ufficio accordi bilaterali. Questa unità avrà come obiettivo la realizzazione di accordi con paesi stranieri e della comunità europea, il cui perfezionamento comporterà la ripartizione di utili a fine esercizio.

Si avrà riguardo al numero e alla qualità di tali accordi.

- b) -Ufficio accordi economici.

In funzione degli accordi economici siglati tra organi del consorzio ed organismi di paesi stranieri o della comunità europea, si procederà alla ripartizione degli utili, secondo il valore dell'accordo economico e il numero delle imprese che esso viene ad interessare nell'arco di uno o più anni solari.

Questo vale, come per il caso precedente, per il personale che lavora in Italia e all'estero.

0+ 21 Pa³

La tutela dell'interesse collettivo nelle attività produttive private.

La tutela dell'interesse collettivo ha pari importanza del controllo della produttività delle funzioni collettive effettuato da parte di organismi privati, in quanto è l'elemento che fa evolvere l'interdipendenza delle funzioni dello Stato cooperativo, verso la dimensione della effettiva solidarietà, che si crea dall'interno dei rapporti fra operatori dei vari rami produttivi.

E ciò accade perché in questo ambito l'interesse privato è strettamente connesso con quello collettivo, il quale permette agli operatori privati un ulteriore incremento nello sviluppo annuale e poliennale.

Vi è qui l'unione del controllo del collettivo sul privato con il supporto tecnico e di indagine del privato, che contribuisce a dare all'analisi lo strumento per effettuare i giudizi necessari.

La tutela dell'interesse collettivo deve trovare la sua giusta dimensione nei limiti che sono posti dalla produttività dei fattori della produzione, al di sotto della quale non si può rivendicare la predetta tutela, in quanto pregiudicherebbe lo sviluppo dei vari consorzi.

Il controllo della organizzazione del lavoro, della produzione acquista così la nuova configurazione di difesa del principio solidaristico, operata da soggetti che siano spinti da motivi ideali ~~esclusivamente~~ in primo luogo e in secondo luogo dalla remunerazione per una attività prestata a livello professionale.

Si tratta allora di una funzione quella della tutela dell'interesse collettivo che tende ad eliminare del meccanismo produttivo di mercato, quell'automatismo economico, dettato dal solo interesse egoistico, che conduce spesso a forme di speculazione non comprese in un disegno più ampio di interdipendenza tra organi produttivi e quindi di strumento di promozione delle attività economiche.

Questa tutela dell'interesse collettivo sarà compiuta da soci del ramo collettivo di attività, collegati per la necessaria consulenza tecnica con soci delle imprese private di produzione.

Essi dovrebbero possedere precisi requisiti tecnici e culturali in relazione agli accertamenti che dovranno fare negli uffici dei diversi assessorati.

Ciò significa che dovranno avere un adeguato titolo di studio proporzionale al livello di accertamenti da compiere, che potrà andare dall'abilitazione professionale al titolo di scuola media di 2° grado e alla laurea.

Ma ciò che più sarà importante sta nel fatto che essi dovranno possedere esperienza di lavoro pluriennale nei settori produttivi che poi saranno sottoposti al loro controllo. Sarà allora necessario che se tali operatori appartenevano al ramo produttivo privato, siano fatti transitare successivamente in quello collettivo, per essere utilizzati nel modo indicato.

Essi verranno inseriti in numero determinato negli organi della sezione 4^a degli uffici dei vari assessorati, che sono preposti alla valutazione del tasso di sviluppo delle attività produttive private e alla idoneità degli investimenti di impresa in funzione degli obiettivi posti dall'UCCPAP (per il consorzio provinciale), e dall'UCCPAR e DGCPMin. rispettivamente per il consorzio regionale e nazionale.

Ciò vuol dire che se il giudizio espresso dalla commissione di cui alla sezione 4^a degli uffici citati, sulle attività produttive di imprese di un certo ramo produttivo privato, sarà negativo dal punto di vista della utilità per il sistema collettivo, la sezione medesima inviterà, previa intese con l'UCCPA dei diversi consorzi, la stessa impresa o imprese a mutare la propria organizzazione del lavoro e degli investimenti.

L'osservanza dell'invito dipenderà dalla forza dell'organizzazione dello Stato cooperativo e dalla possibilità di comminare sanzioni diverse a carico dell'impresa, quali ad esempio la diminuzione o la negazione dei finanziamenti del consorzio e comunque l'intesa con le imprese cooperative del ramo produttivo diretta a non affidare commesse agli operatori economici che hanno rifiutato di seguire le indicazioni di sviluppo della UCCPA e della DGCPMin. comunicate attraverso la citata sezione 4^a.

Queste sanzioni economiche saranno operanti nell'ambito del consorzio di appartenenza della impresa, ma anche di quelli esterni, previa intese naturalmente con gli stessi.

Se l'organizzazione dei consorzi assume livelli di elevata efficienza, un tale invito ad infliggere le citate sanzioni economiche in via generale, sarà senz'altro accolto dalle imprese che fanno capo ad un certo ufficio, perché sono consapevoli che la collaborazione e l'intesa con l'UCCPA è necessaria per lo incremento produttivo e quindi del profitto ~~di xxxxxxxx~~, il quale si pone come condizione di miglioramento dei risultati economici della produzione nel mercato interno ed esterno ai diversi consorzi.

Va ribadito che l'interesse al buon funzionamento dello UCCPA, il quale ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ rappresenta la struttura produttiva operativa privata e collettiva, come pure della DGCPRMIn. è massimo per ~~xxxxxx~~ l'area produttiva privata, che vede in essa la certezza del progresso tecnico ed economico che sono fonte del benessere sociale.

Soci del ramo produttivo collettivo, con i requisiti indicati verranno inseriti in tutte quelle commissioni che determinano i prezzi di mercato dei vari servizi e beni prodotti dalle imprese cooperative. Ad esempio ciò potrà accadere per l'ufficio poste, spedizioni e telecomunicazioni, come per gli altri uffici, in cui vi sarà una commissione a livello provinciale, regionale e nazionale che fisserà i prezzi dei servizi fissi e degli altri beni offerti dalle imprese del ramo produttivo.

Per i vari giudizi occorrerà allora il voto favorevole della maggioranza dei soci del settore collettivo, che compongono gli organi chiamati a verificare condizioni di produttività, di consumo e di valutazione delle prestazioni.

L'incentivo per l'espletamento di questa funzione di controllo in modo ottimale, è dato in primo luogo dal motivo ideale; per cui essa verrà svolta da quei soci del ramo collettivo che ne facciano richiesta e siano stati eletti, in presenza dei citati requisiti, dai soci che fanno parte dell'ufficio cui appartiene o fa capo l'impresa o le imprese da controllare, integrati tuttavia da soci dell'ufficio di appartenenza di chi è investito della predetta funzione di controllo.

Il secondo incentivo sarà di carattere economico e verrà corrisposto al socio tutore dell'interesse collettivo, in funzione dei risultati ottenuti, i quali saranno accertati dalla stessa commissione ~~xxxxxx~~ della sezione 4^a, di cui però il medesimo non farà parte.

che ora sono stati assorbiti nelle funzioni del VABO Ass. del Min.

ORGANI PRODUTTIVI

- 1) - Le cooperative di produzione di beni e servizi, e quindi ~~de~~ loro consorzi, nell'ambito della varie attività industriali e commerciali nonché turistiche private;
- 2) - le cooperative di produzione di servizi nell'ambito dell'attività prestata dagli enti pubblici delle sedi periferiche, nello stato repubblicano. Tali cooperative avranno acquisito il personale di tali enti pubblici, venendo a far parte così dell'consorzi di cooperative similmente a ciò che è avvenuto per i vari Ministeri, che sono stati inseriti nei diversi consorzi di cooperative indicati in precedenza. Queste cooperative espletano la loro attività nel settore previdenziale, assistenziale ed economico; similmente all'attività prestata da enti pubblici quali: ENI, ENPAS, INAIL, INA, INPS ecc.
- 3) - i provveditorati che avranno una struttura centrale, regionale e locale provinciale. Al centro essi saranno costituiti presso ogni Ministero che gestisca ed eserciti o controlli una attività produttiva; presso la Regione e il Comune capoluogo di Provincia, saranno controllati dal direttorio e costituito presso l'assessorato che si interessa e coordina i rapporti con le aziende, nonché le varie attività produttive.
- 4) - I Gli uffici attività sociali, che verranno gestiti da organi sindacali e troveranno ubicazione presso i vari consorzi in ambito provinciale e regionale, ma saranno diretti dal direttorio ~~dei~~ assessorati che si interessano di interventi assistenziali e sicurezza sociale. Al centro, come citato, gli uffici attività sociale troveranno ubicazione presso ogni Ministero, e verranno coordinati dal Ministero del bilancio, che terrà conto della loro componente economica nella programmazione ~~economiche~~ di tali attività, il cui contenuto sociale potrà essere tradotto in obiettivi futuri da perseguire attraverso una apposita norma-zione approvata dalla competente commissione della camera dei deputati su proposta del Ministero del bilancio organo coordinatore.

Questi organi produttivi dovranno trovare un coordinamento tecnico, che sarà operato dai ~~vari~~ direttori preposti alla dirigenza delle varie attività produttive, ~~76~~
del Letto del Capoluogo di Provincia

Il consorzio regionale di cooperative.

Assume particolare importanza nell'assetto amministrativo delle State cooperative, la struttura consertile a livello regionale, proprio per la nuova e maggiore funzione direttiva della ~~Comunità~~ Regione nell'ambito nazionale.

Come nella precedente dimensione provinciale il Consorzio regionale comprenderà il complesso degli organismi che attuano il coordinamento in ambito regionale, di enti direttivi e produttivi.

Va ribadito che il consorzio assume una fondamentale importanza in ambito regionale, in quanto con lo state cooperativo è la dimensione periferica, coordinata dalla struttura amministrativa regionale, che assume una posizione preminente nella sistematica organizzativa diretta a dare direttive per l'espletamento delle varie attività statali.

Il consorzio regionale sarà composto da organi di programmazione dell'attività direttiva, e da organi produttivi nei vari settori di attività economica e sociale.

L'articolazione della sistematica amministrativa regionale potrà quindi essere la seguente:

Organi direttivi

- Consiglio regionale, che emanerà le norme necessarie per lo svolgimento di tutte le attività in ambito regionale e per il coordinamento dei vari organi operanti nella Regione. Esso avrà la funzione dell'assemblea del consorzio e sarà costituito da membri eletti dall'elettorato regionale, aventi gli stessi requisiti per l'elezione all'organo legislativo nazionale.

La funzione del Consiglio sarà di particolare rilevanza attesa la maggiore dimensione riservata alla Regione, la quale potrà emanare norme giuridiche in tutte le materie riguardanti attività che si svolgono nell'ambito regionale. Sarà quindi la regione a programmare lo sviluppo della dimensione periferica, in accordo con quel coordinamento nazionale che verrà garantito dagli organi legislativi nazionali; ed esecutivi.

Di questo coordinamento parleremo successivamente e sarà utile vedere come attraverso lo stesso, si attua una maggiore possibilità di concretizzare l'attuazione delle richieste locali, che in una dimensione accentrata come quella attuale possono trovare una non completa e rispondente realizzazione.

Va detto qui per inciso che mentre il Comune capoluogo di provincia assumerà la denominazione di consorzio provinciale delle cooperative; quello capoluogo di regione, assumerà la denominazione di consorzio regionale di cooperative.

L'assemblea regionale del consorzio sarà così l'organo propulsore dello sviluppo e del perseguimento di determinati obiettivi nell'ambito di quella attività di organizzazione e

→ Cambiamenti del testo Provinciale